

Ma quanti ne vedremo in Italia?

Se lo chiedono i genitori italiani che la domenica impazziscono per trovare un film adatto ai loro figlioli nell'elenco degli spettacoli

Il Giornale dei Genitori, n.8/9 Agosto/Settembre 1969, pagg. 6-8

“La cinematografia per ragazzi può nascere solo da un impegno pedagogico (o se si vuole, più ampiamente, culturale) della società (e diciamo, per essere più semplici, dello Stato); dove la produzione cinematografica è governata dalla legge del profitto, non ci sono né film né cinematografisti per ragazzi, perché 'non conviene' costruire sale e produrre pellicole per una fascia così ridotta di pubblico”.

In questo articolo Rodari racconta la sua esperienza come membro della giuria internazionale, al Festival di Mosca del cinema per Ragazzi ed espone le sue idee di come dovrebbe essere un «buon film» per ragazzi.

Rodari dal 7 al 22 luglio 1969 partecipò come membro della giuria internazionale, al Festival di Mosca del cinema per Ragazzi. Alla manifestazione parteciparono diciannove paesi con in tutto una quarantina tra film e cartoni animati, lunghi e corti, in concorso e fuori concorso.

Nell'articolo sono elencate le varie rassegne di film presentate dai vari paesi.

Rodari scrive: *“Non c'era per quanto abbiamo potuto giudicare il capolavoro assoluto”*, ma per la platea dei ragazzi sovietici, sottolinea, sono state giornate semplicemente meravigliose.

Rodari riporta dati che sottolineano solo in pochi paesi (*“basterebbero le dita di una mano”*) è presente una produzione regolare di film per ragazzi.

Alcune sue considerazioni: *“la cinematografia per ragazzi può nascere solo da un impegno pedagogico (o se si vuole, più ampiamente, culturale) della società (e diciamo, per essere più semplici, dello Stato); dove la produzione cinematografica è governata dalla legge del profitto, non ci sono né film né cinematografisti per ragazzi, perché 'non conviene' costruire sale e produrre pellicole per una fascia così ridotta di pubblico”.*

Rodari descrive quali comportamenti in generale hanno i ragazzi come spettatori davanti a ogni genere di film: un buon film per ragazzi deve comprendere una riflessione sulle reazioni infantili, riflessione complessa e delicata.

Le caratteristiche di un buon film? *“Sono caratteristiche da inventare volta per volta, partendo da una certa conoscenza del livello di comprensione dei bambini, ma anche dalla loro attitudine a reagire a stimoli nuovi non standardizzati; da un'intuizione del mondo infantile, ma anche del desiderio del bambino di crescere, di essere trattato da uomo; dalla disponibilità del bambino per ogni sorta di esperienza morale (per l'avventuroso ma anche per il comico, per il mondo dei sentimenti ma anche per il gioco sfrenato), dal suo diritto di essere trattato con lealtà, senza trucchi edificanti, senza sopraffazione pedagogiche o propagandistiche”.*

Ma soprattutto chi lavora a un film per ragazzi necessita di una particolare disposizione e, a giudicare dai film presentati a Mosca, di una disposizione abbastanza rara; i film di Mosca presentano una qualità superiore rispetto a quelli presentati nel festival del 1967.

Che non ci sia stato un film capolavoro non è così importante, è più rilevante che si producano venti o trenta film di buon livello medio all'anno, perché specialmente il pubblico infantile ha bisogno di una produzione continua di qualità dignitosa.